



RISCHIO LEGIONELLA

Indicazioni preventive per aziende, cooperative del verde e cooperative sociali

Uffici, sedi operative, spogliatoi, comunità residenziali, accoglienza immigrati, servizi per minori e attività all'aperto



1 OBIETTIVO

- Prevenire la proliferazione della Legionella negli impianti idrici.
- Tutelare lavoratori, utenti, ospiti e persone fragili.
- Ridurre ristagni, biofilm e temperature favorevoli al batterio.
- Pianificare controlli, manutenzione e registrazioni.

2 DOVE SERVE MAGGIORE ATTENZIONE

Docce e spogliatoi

Rubinetti e servizi igienici

Serbatoi e accumuli ACS

Impianti poco utilizzati / locali chiusi

Comunità residenziali e strutture sociali

Irrigazione, nebulizzazione e acqua aerosolizzata

Il rischio aumenta con acqua stagnante, biofilm e temperature dell'acqua comprese in fascia favorevole alla proliferazione.

3 COSA DEVE VERIFICARE L'AZIENDA

- Valutazione del rischio Legionella e piano di controllo.
- Presenza di punti poco utilizzati o rami morti.
- Temperature dell'acqua calda e fredda sotto controllo.
- Programma di flussaggi periodici.
- Pulizia di soffioni, rompighetto, filtri e serbatoi.
- Manutenzione degli impianti e tracciabilità degli interventi.
- Attenzione particolare a ospiti fragili, minori e ambienti residenziali.



4 MISURE OPERATIVE

4.1 DVR E VALUTAZIONE

- Valutare impianti, terminali, accumuli e modalità d'uso.
- Individuare aree critiche e utenze a maggior rischio.
- Aggiornare procedure e responsabilità.

4.2 GESTIONE DELL'IMPIANTO

- Evitare ristagni e sottoutilizzo.
- Eseguire flussaggi nei punti poco usati.
- Verificare ricircolo e corretto funzionamento dell'ACS.
- Programmare pulizia e, se necessario, disinfezione.

4.3 TEMPERATURE E MANUTENZIONE

- Acqua calda sanitaria adeguatamente mantenuta.
- Acqua fredda il più possibile fresca.
- Controllare depositi, calcare e biofilm.
- Registrare controlli, temperature e interventi.

4.4 FORMAZIONE, INFORMAZIONE E SOGGETTI FRAGILI

- Informare il personale sui rischi dell'aerosol contaminato.
- Coordinare manutentori, responsabili e preposti.
- Nelle strutture sociali monitorare anziani, minori e persone vulnerabili.
- In caso di sospetto problema, attivare subito approfondimento tecnico.

5 MESSAGGI CHIAVE

- La prevenzione si fa soprattutto sulla gestione dell'impianto.
- Il caldo anomalo può aumentare il rischio se l'acqua si riscalda e ristagna.
- Le misure devono essere concrete e documentate.
- Nelle comunità residenziali serve maggiore attenzione per gli ospiti fragili.

6 STRUMENTI UTILI

- 1** Monitoraggio temperature
- 2** Registro flussaggi
- 3** Piano di manutenzione
- 4** Pulizia terminali
- 5** Informazione al personale
- 6** Verifica finale delle misure

7 ATTENZIONE SPECIFICA

A COOPERATIVE DEL VERDE

- Curare spogliatoi, docce e punti acqua usati dal personale.
- Verificare eventuali sistemi di irrigazione o nebulizzazione.
- Gestire i periodi di inattività stagionale.



B COOPERATIVE SOCIALI

- Comunità, alloggi e centri di accoglienza richiedono controlli puntuali.
- Garantire acqua sicura nei servizi igienici e nelle docce.
- Formare il personale educativo e di assistenza.



C PERSONE FRAGILI

- Maggiore attenzione per anziani, minori, immunodepressi e soggetti vulnerabili.
- In caso di criticità, aumentare sorveglianza e cautele.



8 RIFERIMENTI ESSENZIALI

D.Lgs. 81/08

Linee guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi

Valutazione del rischio e piano di controllo aziendale

Nota: in presenza di impianti con ristagni, temperature critiche o popolazioni fragili, è opportuno rafforzare controlli, flussaggi, manutenzione e valutare eventuali interventi tecnici di sanificazione.



iSAFE srl

iSAFE srl
Viale G. Appiani 20b - 31100 Treviso TV
 0422 1628072
 tecnico@isafesrl.it
 www.isafesrl.it

